



Alla c.a. REGIONE TOSCANA

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

al proponente SO.GE S.r.l.

so.ge@pec.it

al consulente OASI Consulting S.r.l.

ambiente@pec.oasiconsulting.com

e p.c.

Comune di Sansepolcro

ARPAT – Dipartimento di Arezzo

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, Legge regionale 10/2010, art. 58. Richiesta valutazione preliminare in merito alle modifiche relative all'impianto di recupero (operazioni R5 e R13) di rifiuti speciali non pericolosi, con sede in Sansepolcro (Arezzo), frazione Santa Fiora n. 60. Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare, in merito all'intenzione da parte del proponente di effettuare delle modifiche all'impianto di recupero di cui all'oggetto, pervenuta da codesto Settore in data 25/02/2025 al n. 0131993 ed alla documentazione integrativa del 06/03/2025 n. 0152021 si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade al punto 7 lettera z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed è stato escluso dalla procedura di VIA, in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità concluso con Atto dirigenziale n. 19044 del 19/11/2018 della Regione Toscana

L'impianto è in possesso di autorizzazione unica ambientale (AUA).

L'impianto è attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

L'impianto ha una superficie complessiva di 24.600 mq, l'area è delimitata a sud e ad est da due corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico regionale, identificati rispettivamente con cod. AV11988 (Reglia lungo la strada di Santa Fiora) e cod. AV12074. Tali corsi d'acqua sono soggetti, nella fascia dei 10 metri dal piede esterno dell'argine o dal ciglio di sponda, ai vincoli imposti dal R.D. 523/1904 e dalla L.R. 41/2018.

Gli scarichi generati dall'impianto attengono alle acque meteoriche dilavanti (AMD), ai reflui industriali (impianto lavaruote) ed ai reflui civili. I corpo idrici recettori previsti per gli scarichi sono le acque superficiali e la pubblica fognatura gestita da Nuove Acque Spa (la fognatura corre lungo una strada comunale posta al margine est dell'impianto) ed il suolo.



La pavimentazione dell'impianto è costituita al 99,5 % da stabilizzato rullato dello spessore minimo di 20 cm, per la parte restante da asfalto.

L'impianto gestisce principalmente materiali inerti da demolizione tramite operazioni di frantumazione e vagliatura; le operazioni sui rifiuti svolte presso l'impianto riguardano:

- messa in riserva R13 per un quantitativo pari a 11.910 t;
- operazione di recupero R5 per un quantitativo pari a 260.050 t.

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto riguarda la sostituzione dell'attuale gruppo semovente di frantumazione OM CRUSHER APOLLO matricola n.99D00500T (anno di costruzione 2003), oggetto di valutazione nel provvedimento di verifica 19044 del 29/11/2018) con analogo gruppo di frantumazione CAMS Centauro 100/32 matricola n.10-009 (anno di costruzione 2010).

Il nuovo gruppo di frantumazione ha capacità oraria massima pari a 140 t/h, rispetto alla capacità oraria massima del precedente che era pari a 240 t/h.

Nel rapporto di prova fonometrica è riportato che i rilevamenti del livello sonoro continuo equivalente ponderato (LeqA) e il valore della pressione acustica istantanea (Ppeak) relativi all'impianto di macinazione CAMS Centauro 100/32 sono pari a rispettivamente 84,6 LeqA (dBA) , 93,2 LeqC (dBC) e 118.1 Ppeak (dBC).

Considerazioni del proponente

Il proponente ritiene, a suo avviso, che la modifica proposta sia non sostanziale in quanto non genera modifiche alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici e alla acustica; a questo proposito riporta:

- a) la gestione delle AMD contaminate rimarrà invariata rispetto a quanto autorizzato a seguito del mantenimento dell'attuale superficie di impianto;
- b) le emissioni in atmosfera (emissioni diffuse) non subiranno modifiche rispetto a quanto valutato nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità in quanto la modifica non determina un aumento nei quantitativi di rifiuti autorizzati per le operazioni di recupero e non modifica il sistema di bagnamento previsto in sede progettuale;
- c) l'impatto acustico conseguente alle operazioni di frantumazione non subirà significative variazioni rispetto a quanto valutato nel procedimento di verifica del 2018 ed agli approfondimenti svolti in sede di rilascio dell'AUA; il nuovo frantumatore CAMS verrà posizionato esattamente nel luogo in cui si trova l'attuale macchinario.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Il nuovo frantumatore, rispetto all'attuale, presenta una capacità oraria inferiore ma una potenza acustica superiore.



In assenza di variazioni della composizione quali-quantitativa dei rifiuti in ingresso, il progetto di modifica non comporterà conseguenze rilevanti in termini di gestione delle AMD e traffico indotto.

Per quanto riguarda le polveri, è opportuno controllare l'efficacia dei sistemi di abbattimento di cui è dotato il nuovo frantumatore.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della l.r. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla d.g.r. 1083/2024;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

rilevato che la modifica prevista non comporta il potenziamento dell'impianto né la variazione significativa delle sue caratteristiche e funzionamento; non sono previsti ampliamenti, variazioni del perimetro o cambiamenti di tecnologia; non è prevedibile l'incremento significativo dei fattori di impatto rispetto all'attuale assetto produttivo;

si ritiene che la modifica prevista non sia sostanziale ai fini VIA ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9-bis del d.lgs.152/2006 e dell'art.58 della l.r. 10/2010.

Si ricorda al proponente di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza con le modifiche previste. Si raccomanda al proponente di provvedere in autocontrollo alla verifica strumentale del rispetto dei valori limite di PCCA ed dei valori limite di PRQA - per le polveri, una volta in esercizio il nuovo macchinario. Si ricorda infine al proponente il rispetto delle prescrizioni del provvedimento di verifica n.19044 del 29.11.2018.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Ing. Caterina Ramaldi, tel. 0554382227, e-mail: caterina.ramaldi@regione.toscana.it
- E.Q. di riferimento: Lorenzo Galeotti, tel. 055 4384384, e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

Ig-cr/



Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.